fabi LA VOCE DEI BANCARI

A Siena in mostra la pittura di luce e colore

Federico Barocci. L'incanto del colore. Una lezione per due secoli

34 le opere del maestro urbinate in esposizione, provenienti dai musei di Londra, Parigi, Vienna, Roma, Napoli, Firenze, Perugia, Urbino e da altri importanti centri come Senigallia e Assisi. Tra queste, dopo il recente restauro, la Deposizione del Duomo di Perugia e il Perdono di Assisi dalla chiesa di San Francesco a Urbino.

di ***Arturo***

Foto 1 – Federico Barocci: Sepoltura di Cristo, 1579-1582, Olio su tela, Senigallia – Chiesa della Confraternita del Santissimo Sacramento e Croce – **Foto 2** – Federico Barocci: Visitazione della Vergine a Santa Elisabetta, 1583-1586, Olio su tela – Roma – Chiesa nuova – **Foto 3** – Federico Barocci: Madonna del gatto, 1575 circa, Olio su tela – Londra – National Gallery – **Foto 4** – Francesco Vanni: Immacolata Concezione, 1588, Olio su tela, Montalcino, Cattedrale di San Pietro – **Foto 5** – Annibale Carracci: San Girolamo, 1585 circa, Olio su tela – Modena – Banca Popolare dell'Emilia Romagna

Siena dedica al genio di Federico Barocci (1535-1612), uno dei maestri la cui fama in Italia, Spagna, Boemia, Baviera e nelle Fiandre fu pari, nel corso del Cinquecento, a quella di Raffaello e Michelangelo, di Tiziano e Correggio, una mostra davvero imperdibile.

Tra i capolavori che sarà possibile ammirare, spiccano alcune opere di esaltante bellezza, restaurate per l'occasione, come la Deposizione del Duomo di Perugia e il Perdono di Assisi dalla chiesa di San Francesco a Urbino.

La mostra, a cura di Claudio Pizzorusso e Alessandra Giannotti, ha aperto i battenti a Siena presso il Complesso Museale Santa Maria della Scala di Siena e resterà aperta fino al 10 gennaio 2010.

L'evento senese vuole essere un omaggio all'importanza che l'arte di Federico Barocci ha assunto nello sviluppo della civiltà artistica italiana ed europea dal Cinque al Settecento.

Poche sono le aree dell'Italia pittorica che in questo periodo non hanno risentito del fascino del maestro urbinate, tramite le opere inviate a Roma, Perugia, Loreto, Arezzo, Genova, Madrid, Praga, tramite la diffusione delle stampe di sua mano o di altri importanti incisori, e tramite la circolazione collezionistica dei suoi disegni.

Barocci raggiunse così una notorietà direttamente proporzionale all'isolamento esistenziale nel quale si era voluto rifugiare dopo il suo brusco e pressoché definitivo rientro in patria da Roma.

Il viaggio alla scoperta delle suggestioni della luce e del colore che caratterizzano le atmosfere del maestro urbinate si arricchisce, dunque, di altri importanti temi.

Un'ampia parte della mostra è dedicata a quegli artisti che in varia misura e in vario modo, con fedele adesione o con maggiore autonomia, hanno trovato in Barocci una fonte di ispirazione: non solo artisti a lui contemporanei o di poco successivi, come Annibale, Ludovico e Agostino Carracci, Lodovico Cigoli, Bernardo Strozzi, Guido Reni, Pietro da Cortona, fino a Rubens e Van Dyck, ma anche coloro che, a maggior distanza di tempo e di cultura, ne hanno raccolto il messaggio, quasi "affidato

a una bottiglia", tra cui Giuseppe Maria Crespi, Rosalba Carriera, Jean-Antoine Watteau, Jean-Honoré Fragonard.

Una particolare sezione è dedicata ai pittori senesi Francesco Vanni, Ventura Salimbeni, Alessandro Casolani, Rutilio Manetti, che hanno fornito una freschissima rilettura del maestro, contribuendo non poco alla divulgazione della sua fama.

DOVE & COME

"Federico Barocci (1535-1612). L'incanto del colore. Una lezione per due secoli"
Complesso Museale Santa Maria della Scala fino al 10 gennaio 2010

promossa da Comune di Siena - Complesso Museale Santa Maria della Scala, Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Etnoantropologico per le province di Siena e Grosseto, Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici delle Marche, Università per Stranieri di Siena e Fondazione Monte dei Paschi di Siena

ORARI: tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 10,30 alle ore 19,30. Catalogo – Silvana Editoriale

INGRESSO: Complesso Museale Santa Maria della Scala, tel. 0577 224811-224835

LDPF 2009, appuntamento da segnare in agenda per gli amanti della fotografia.

LUCCAdigitalPHOTO FEST 2009

Il festival, interamente dedicato alla fotografia e video art, in solo quattro anni ha conquistato una posizione di rilievo fra le manifestazioni internazionali, grazie alla qualità delle proposte.

di ***Arturo***

L'evento è realizzato dall'Associazione Toscana Arti Fotografiche e dal Comune di Lucca, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, ed è sostenuto dalla Provincia di Lucca, dalla Fondazione Banca del Monte di Lucca.
LDPF nell'edizione 2009 presenta 70 esposizioni, alcune anteprime assolute, workshop, incontri al Photocafè e lettura dei portfolio in uno dei centri storici più affascinanti del mondo, luogo ideale di interscambio di idee ed esperienze.
Ospite d'Onore del LDPF 2009 è Eikoh Hosoe che, il 28 novembre al Teatro del Giglio, riceverà il LUCCA digital PHOTO award.
Una grande mostra, realizzata espressamente per il LDPF e curata da Giuliana Scimé, dal titolo "Estasi e memorie. Eikoh Hosoe: nuovi 'scrolls', antologica 1960-2005" sarà ospitata a Villa Bottini. Rilevante, inoltre, la prima mostra in Italia di "In memory of the late Mr. And Mrs. Comfort. A Fable in 24 episodes", il surreale servizio che Richard Avedon creò per la rivista The New Yorker nel 1995, ed una selezione delle sue più celebri fotografie di moda saranno presentate a Palazzo Tucci. In anteprima mondiale LDPF propone: "Cuba" di Ernesto Bazan. Immagini d'amore per l'isola, che hanno premiato Bazan con il prestigioso 'The W. Eugene Smith Grant in Humanistic Photography' nel 1998 e un primo premio al World Press Photo, Palazzo Guinigi. "Natura Morta" di Giacomo Costa, artista molto apprezzato quest'anno alla Biennale di Venezia, Palazzo Guinigi.
"Schermo nero, notti bianche" un viaggio nel cinema italiano e, insieme, nelle proprie radici, dell'italo-francese Claude Nori.
"Cronache da Fonti Autorevoli" di Alex Majoli, immagini celebri e inedite. "Trasfigurazioni" di Fabio Zonta. "Ab Solutum" di Marco Cardelli, la delicatezza e la ricerca del dettaglio è il tratto distintivo di questo lavoro. "L'Aquila", di Gianni Berengo Gardin, immagini della città prima del terremoto, omaggio doveroso e sensibile all'Abruzzo, in collaborazione con l'Archivio Fotografico Lucchese. In partnership culturale con il Lucca Center of Contemporary Art e la Fondazione Marconi di Milano, LDPF presenta "The fifty faces of Juliet" di Man Ray: i cinquanta ritratti che l'artista scattò alla moglie, Juliet Browner, tra il 1941 e il 1955, a cura di Janus e Maurizio Vanni. Sempre in collaborazione con il LU.C.C.A. "Living the apple" di Patrizia Dottori.

Foto 1 – Coccinella – foto di Nancy Fina
Foto 2 – Claude Nori: Sguardi – Palazzo Tucci
Foto 3 - Debora Vrizzi: I'm sorry – Manifattura Tabacchi
Foto 4 – Ernesto Bazan: L'Avana, Musicisti, 1998. Palazzo Guinigi
Foto 5 – Eikoh Hosoe: Kimono, 1963

Consueto l'appuntamento con il "World Press Photo", il grande concorso di fotogiornalismo. In una delle più suggestive sedi del Festival, i sotterranei del Baluardo San Colombano, le 200 fotografie premiate quest'anno dalla World Press Foundation.
Nel complesso dell'ex Manifattura Tabacchi il LDPF celebra la creatività al 'femminile' con le mostre di Nancy Fina e Maïmouna Patrizia Guerresi, le installazioni di videoarte di Debora Vrizzi, Lucille Vrignaud, e, in anteprima, il video del progetto vincitore del premio 'Amilcare Ponchielli 2009' "Umumalaika" di Martina Bacigalupo, prodotto dal LDPF in collaborazione con il GRIN. La mostra di Nancy Fina è una produzione del Festival, in anteprima assoluta, che rappresenta al meglio la personalità grintosa, fantasiosa, iperbolica dell'artista americana che nelle sue fotografie di moda dai colori saturi esprime forza creativa e trasgressione. "The Giant's Rooms", di Maïmouna Patrizia Guerresi, è un'installazione complessa e armoniosa costituita da diversi lavori fotografici, sculture e video di grande impatto emotivo.
Nella sezione video art: Studio Azzurro presenta "Nodi del Mediterraneo: piccolo viaggio condiviso nell'intreccio di gesti, suoni e tempo". Una raccolta d'"impressioni mediterranee" basate su una cinquantina di video brevissimi e organizzati come un concerto di azioni, movimenti e sonorità legati alla tradizione e alla sapienza del lavoro nell'area del Mediterraneo.
Debora Vrizzi, "Frame Line / I'm sorry", rivisitazione del mito di Ulisse e Penelope. Frame Line è lo spazio tra un fotogramma e un altro, è la linea che divide i sentimenti dalla ragione, è lo spazio vuoto e immobile dell'attesa. "I'm sorry" è un po' cercare di giustificare se stessi per non essere capaci di accettarsi. Lucille Vrignaud, "Echos", prima in Italia dell'installazione.
I due concorsi del LDPF segnaleranno dei talenti: il "Roberto Del Carlo -LUCCAdigitalPHOTOcontest '09", da quest'anno, si arricchisce della categoria "Moda", e LUCCAdigitalVIDEO Contest, riservato alla videoarte. Ai vincitori sarà dedicata una personale. LDPF è ricco anche da un fittissimo programma di eventi: 4 workshop con altrettante personalità della fotografia (Ernesto Bazan, Claude Nori, Alex Majoli ed Enrico Minasso) e vari workshop tecnici tenuti da Antonio Manta (sulle tecniche di stampa), e da esperti di Apple e Nikon.
Tutti i sabati e le domeniche tornano gli incontri e dibattiti del Photocafè: tra i vari appuntamenti anche la performance live di Maurizio Galimberti e Claudia Scarsella (la reinterpretazione della maschera di Pierrot diventa un viaggio tra ambiguità e fantasia al ritmo musicale della Polaroid che segna il tempo e l'armonia della performance) e la presentazione live di Studio Azzurro di "Nodi Del Mediterraneo" (la visione della video installazione è accompagnata dalle parole di Paolo Rosa e dai suoni di strumenti "spiaggiati" realizzati dal vivo da Tommaso Leddi e Alberto Morelli, 50 minuti di breve viaggio nella sapienza mediterranea in un percorso condiviso con gli spettatori). Si parlerà di fotografia nella tavola rotonda con Gabriele Basilico, Gianni Berengo Gardin, Franco Fontana, Mimmo Jodice e Ferdinando Scianna, con la proiezione dei filmati della serie "Fotografia Italiana" a loro dedicati. Alle Letture Portfolio si dedicheranno Paola Brivio, Franco Carlisi, Elena Ceratti, Mariateresa Cerretelli, Claudia HInterseer, Roberto Mutti, Augusto Pieroni, Muriel Prandato, Susanna Scafuri, oltre a Gabriele Croppi e Sara Munari, inviati da 'Istituto Italiano di Fotografia' per selezionare, anche quest'anno, il vincitore della Borsa di Studio, istituita in collaborazione con il Festival.

DOVE & COME

LUCCA, SEDI VARIE

sino all'8 dicembre 2009
INFO: www.ldpf.it